

Vigili del fuoco: protesta il Conapo «Ora l'inserimento nella Legge 121»

Anche la segreteria provinciale del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, ha chiesto ai rappresentanti locali del Governo nazionale di farsi portavoce delle istanze dei vigili del fuoco presso il Ministero dell'Interno. E ieri, in Prefettura, presente per la segreteria regionale Giuseppe Musarra, si è pure tenuto un presidio. Ciò mentre una delegazione della segreteria provinciale è stata ricevuta dal dott. Massimo Signorelli, rappresentante del prefetto Federico, che, si è impegnato a portare a livello nazionale le istanze dei vigili del fuoco.

Chiare le richieste dei pompieri catanesi, rappresentati nel corso della riunione da Gaetano Azzolina, che hanno ribadito sia quanto chiesto a livello nazionale - l'inserimento dei Vvf nella legge 121 del 1981 per la parità di trattamento alle altre forze di Polizia, lo sblocco delle assunzioni, la regolamentazione dei vigili volontari con gestione regionale, il riordino carriere - passando poi a fare il punto sulla situazione catanese dove per i tagli alla spesa pubblica si registra carenza di organico, mezzi e attrezzature di soccorso.

SONIA DISTEFANO



UN MOMENTO DEL PRESIDIO DEL CONAPO DAVANTI ALLA PREFETTURA

Sempre «tagli» alla sicurezza

Lettera del segretario generale del Sappe al ministro Cancellieri e al sottosegretario Berretta

Situazione disastrosa per la polizia penitenziaria catanese: mancano fondi anche per pagare missioni e indennità

«Mezzi guasti e personale ormai all'osso a rischio le traduzioni dei detenuti»

«C'è il serio e fondato rischio che nelle prossime settimane la Polizia Penitenziaria non sia più in grado di assicurare il servizio istituzionale del trasporto dei detenuti - le cosiddette "traduzioni" - ristretti nella provincia di Catania, e cioè delle carceri di Bicocca, piazza Lanza, Giarre e Caltagirone. Abbiamo 32 mezzi in dotazione al Nucleo operativo provinciale traduzioni e piantonamenti di Catania fermi in attesa di riparazioni che non possono essere eseguite perché mancano i soldi, tanto che è lo stesso Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) a comunicarlo ufficialmente nelle note di risposta alle lettere delle Direzioni delle carceri che chiedono, appunto, fondi per le riparazioni. Sono centinaia in tutta Italia. Non solo: tanti mezzi hanno oltre 300, 400 e persino 500 mila chilometri "sulle spalle" e persino procedure obbligatorie di sicurezza come i periodici collaudi non vengono osservate proprio perché non ci sono soldi. E' una situazione catastrofica: questo deve fare seriamente riflettere sui gravi rischi che le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria quotidianamente affrontano nel trasportare i detenuti».

Lo dichiara Donato Capece, segretario generale del sindacato di polizia penitenziaria Sappe, che ha inviato ieri l'altro una lettera di denuncia al Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri, al sottosegretario Giuseppe Berretta e ad altre autorità nazionali, regionali e cittadine.

«Denuncio una volta di più le quotidiane difficoltà operative con cui si confrontano quotidianamente le unità di Polizia Penitenziaria in servizio nei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti dei penitenziari: agenti che sono sotto organico a Catania di 80 unità,

non retribuiti degnamente, impiegati in servizi quotidiani ben oltre le 9 ore di servizio, con mezzi di trasporto dei detenuti spessissimo inidonei a circolare per le strade del Paese, fermi nelle officine perché non ci sono soldi per ripararli o con centinaia di migliaia di chilometri già percorsi. E si pensi che la maggior parte dei 900 detenuti dei penitenziari catanesi sono di media e alta pericolosità, in prevalenza appartenenti alle ben note consorterie criminali etnee, e che nell'ultimo anno sono stati circa 9.000 i detenuti tradotti con un impiego complessivo di circa 16mila poliziotti!».

Capece ricorda che a breve sarà aperto il

«reparto di medicina protetta già inaugurato all'ospedale "Cannizzaro", struttura sicuramente ottimale per le necessità operative, ma per la cui fruibilità è indispensabile l'impiego di almeno 15 unità, che non possono minimamente essere sottratte dall'attuale organico già disastrato del Nucleo».

Il segretario generale del Sappe, a tal proposito, lamenta anche il blocco del turn over (37 unità mai rimpiazzate dopo trasferimenti, rientri nei reparti di provenienza, pensionamenti), nonché la circostanza che fino a pochi giorni fa non vi era neppure la disponibilità di personale femminile da adibire ai servizi di scorta - una è stata inserita appena

lo scorso 24 settembre - benché giornalmente da Palermo vengano disposti trasferimenti nella casa circondariale di piazza Lanza.

Infine, ma non per ultimo, viene posto l'accento sulla mancanza di fondi per anticipi missione e sistematici ritardi nei pagamenti delle indennità, queste ultime pagate ogni sei mesi a differenza dei trenta giorni previsti dalla normativa vigente.

Capece conclude la sua nota sollecitando l'invio a Catania di almeno 45 unità fra uomini e donne, l'invio dei fondi necessari per rimettere in strada i veicoli guasti, per pagare indennità accessorie e di trasferta, per erogare gli anticipi per i servizi in missione.

LA PROTESTA DEL COISP

«Sicurezza: crisi per molti settori, non per le scorte»

«In un momento di crisi economica e dei valori come quello attuale, fonte d'incertezza e preoccupazione per tutti, non si può esigere troppo dalle forze di polizia, essendo anch'esse vittime di un sistema che provoca tali carenze di risorse». Lo scrive in una nota Alessandro Berretta, segretario generale del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia (Coisp). «Il Ministero dell'Interno taglia i costi - sottolinea Berretta - ma la spending review non prende in considerazione la questione delle scorte, quella che da sempre il Coisp denuncia come uno spreco di denaro pubblico. E mentre la politica italiana vende illusioni, le famiglie dei poliziotti soffrono a causa di stipendi bloccati da anni con conseguenze allarmanti sull'intero sistema. Troppe risorse umane sono impiegate in servizi di scorta e, com'è noto, eccedere costituisce uno spreco».

«Premesso che pensare di eliminarle è pura demagogia - prosegue - è altrettanto evidente come il nostro Paese purtroppo sempre più spesso garantisca un servizio di scorta a chi in realtà non

ne ha una reale esigenza. I tempi cambiano e non è certo il momento di regalare benefici o servizi inutili a categorie che non rischiano nulla. Proprio per questo le scorte dovrebbero essere periodicamente riviste, diminuendone il volume e ove possibile eliminandole. Ma in Italia sono troppe le categorie - dai politici ai magistrati, dai giornalisti alla gente di spettacolo - che godono di una tutela che ha raggiunto livelli insostenibili. Le spese sono elevatissime e come sempre chi ci va di mezzo sono i soggetti più deboli, quelli che dovrebbero invece usufruire di una maggiore attenzione da parte dello Stato». Berretta, rivolgendo un pensiero ai colleghi Antonio Grigoli e Vincenzo Zerbo, agenti di scorta del Presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta e vittime nei giorni scorsi di un tragico incidente, ricorda che «mentre i poliziotti devono giornalmente fare i conti con turn over accelerati per garantire la sicurezza del territorio, il personale e le risorse economiche sono insufficienti per garantire un sistema efficiente»; per non dire degli «stipendi bloccati ad epoche remote».

L'AGGUATO DI MARTEDÌ SERA

Contrasti per affari di droga alla base della sparatoria

Sarebbe maturato negli ambienti degli spacciatori di droga, secondo i carabinieri della compagnia di Fontanarossa, l'agguato con sparatoria avvenuto martedì sera in via Lombardia, a Misterbianco. Nell'occasione due persone sono state ferite da altrettanti pistolieri, che si suppone procedessero su un mezzo a due ruote. Esattamente come le vittime designate.

In effetti, il sospetto è che soltanto uno dei due motociclisti fosse l'obiettivo dei sicari: un sorvegliato speciale di trentotto anni che procedeva in sella a una moto condotta da un ventiquattrenne rimasto ferito di striscio a un braccio. Per il più grave, invece, sei colpi di pistola tutti nella zona addominale: le sue condizioni non destano, però, eccessive preoccupazioni.

VIA MASANIELLO

Bloccato con 11 dosi di coca e altre 24 di marijuana

Agenti delle volanti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno tratto in arresto il ventinovenne Girolamo Christian Caruana per detenzione ai fini di spaccio di marijuana e cocaina. Il giovane, per l'esattezza, è stato notato dopo una



rapida «visita» in una sala giochi, mentre si dirigeva in sella al proprio ciclomotore verso un autocarro parcheggiato in via Masaniello. Aperto il mezzo con le chiavi, il Caruana vi entrava dentro e ne usciva fuori con una busta di plastica in mano, cosa che induceva i poliziotti a fermarlo. Ebbene, nella busta c'erano 11 involucri di

cocaina e 24 di marijuana, mentre la perquisizione personale subito eseguita consentiva ai poliziotti di rinvenire un discreto numero di banconote di diverso taglio. Il Caruana è stato subito arrestato, mentre l'autocarro è stato sequestrato per verificarne la provenienza.

SAN BERILLO

Nuova mattinata di controlli nelle stradine della «casbah»

Nuova mattinata di controlli, nella giornata di ieri, a San Berillo. Agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno circondato di buon'ora quella sorta di «casbah» che è da sempre la zona ed hanno cominciato a controllare ogni anfratto, al fine di portare in emersione eventuali sacche di illegalità. Come in passato, in verità, non ci sono state sorprese particolari: trovato qualche ciaglia di fortuna (si dice che vengano utilizzati soprattutto dai migranti ospiti nel Cara di Mineo, quando decidono di restare a Catania), le solite «case chiuse» e tanta, tanta sporcizia.

Nel corso dei controlli, non pochi cittadini si sono avvicinati ai poliziotti, incoraggiandoli nel proseguire in questa attività con blitz periodici, che per lo meno servono ad evitare che questa ferita aperta nel cuore di Catania si infetti ulteriormente.

La polizia ha garantito che ulteriori interventi saranno eseguiti in tal senso.

in breve

PREFETTURA

Visita del gen. Zottin, comandante interregionale Sicilia e Calabria

Il prefetto Maria Guida Federico ha ricevuto ieri mattina il generale di corpo d'armata Ugo Zottin per una visita istituzionale di cortesia. Nel corso dell'incontro, si è esaminata la situazione della sicurezza pubblica nel territorio della Sicilia anche alla luce dell'andamento delle fenomenologie criminose di maggiore allarme sociale. Al riguardo, il prefetto ha manifestato vivo apprezzamento per l'incisiva azione di contrasto svolta dalle forze dell'ordine e per gli ottimi risultati raggiunti nell'attività di prevenzione generale.

ASSISTENZA MINORI

Oggi sit-in sindacale in Prefettura

Oggi, dalle 10 alle 12.30, in via Etna, sotto la Prefettura, si terrà un sit-in organizzato da Cisl, Cisl Scuola e dall'Unepa (istituti d'assistenza). La manifestazione intende richiedere l'autorevole intervento del prefetto di Catania da un lato presso la Regione per sollecitare la burocrazia a non frenare l'impiego dei fondi residui, e dall'altro l'amministrazione comunale a fare presto per garantire l'assistenza educativa dei minori fino a dicembre prossimo.

GUASTO TELECOM

Telefoni muti e niente Internet per 24 ore al Comune

Un guasto a una centralina della Telecom ha lasciato tutti gli uffici di Palazzo degli Elefanti e delle sedi vicine senza telefoni e senza linea internet dal pomeriggio di martedì a ieri. La rete web è stata ripristinata già nel corso della mattinata, mentre i telefoni, a causa di un successivo guasto a un generatore, subito riparato, sono tornati a squillare solo nel pomeriggio.

«CATANIA SOURCE»

Oggi al Centro Zo parte il progetto

Oggi alle 10, al Centro Zo di piazzale Asia, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto «Catania Source», che si propone, tramite una serie di workshop con attività didattiche e pratiche, di avviare un percorso di accrescimento della partecipazione alla vita pubblica dei cittadini under 30 che vivono quotidianamente la città Catania. Catania Source si inserisce all'interno del programma «Youth in Action», promosso dall'Ue e dall'Agenzia nazionale per i giovani e durerà un anno. Studenti degli ultimi anni di liceo, universitari, disoccupati o lavoratori, i partecipanti avranno la capacità di cambiare concretamente le cose.

LUTTO PER LA MEDICINA

Si è spento il prof. Gaetano Luna illustre cardiologo e docente

Una folla di amici, di conoscenti e di estimatori ha gremito nel pomeriggio di ieri la chiesa di S. Maria di Ognina per dare l'estremo saluto al prof. Gaetano Luna deceduto nella notte di martedì all'età di ottantuno anni e quando ancora era capace di manifestare vigoria fisica e quella verve che lo aveva contraddistinto per tutto l'arco della vita rendendolo estremamente gioviale, comunicativo, generoso con tutti e partecipe di tutte le iniziative culturali, sociali, e anche sportive che si vanno susseguendo in città. A improntare, infatti, ogni gesto e ogni slancio del prof. Luna (Tanino per gli amici) era infatti la innata e spiccata esuberanza caratteriale e il vivissimo amore per la vita poste in essere non solo nella sua professione di medico cardiologo esercitata con passione e professionalità per molti anni assieme a quella di docente di Semeiotica Medica e di primario del centro trasfusionale dell'ospedale Vittorio Emanuele, ma anche nell'ambito dei rapporti con l'ammalato e con i moltissimi amici. Nato a Cosenza si era trasferito a Catania ancora in giovane età conducendo gli studi nella nostra università e integrandosi ben presto non solo nell'ambiente medico ma anche, quale parte attiva, nella maggior parte dei circoli e dei club tra cui il Rotary Catania Nord. Amava pressoché tutti gli sport con particolare riguardo a quello della pesca: ed è proprio in quest'ultimo che si era cimentato con passione due giorni prima che la morte lo raggiungesse in maniera del tutto inopinata. In questo momento di sconforto rivolgiamo le più vive condoglianze alla moglie Pina, ai figli Alessandra (cardiologa anch'essa) con Marcello, Roberta con Guido, Cristiano e ai nipoti Antonino ed Elisa.



IL PROF. GAETANO LUNA

A. T.

VILLA L'ULIVO CARMIDE

Riabilitazione vascolare corso di aggiornamento

Domani dalle ore 8 alle 19 si svolgerà nella sala convegni della casa di cura Villa l'Ulivo Carmide un corso di aggiornamento teorico-pratico sul tema «La riabilitazione in angiologia». Direttore del corso è il dott. Alfredo Leone.

Il corso di formazione nasce con la finalità di promuovere la conoscenza di un campo della patologia vascolare ad oggi poco conosciuto e utilizzato nella pratica quotidiana dallo specialista in patologia vascolare e medicina riabilitativa. Le possibilità riabilitative in campo vascolare sono in grado di incidere in maniera significativa sulla qualità di vita del paziente. Il corso, strutturato in sezioni teoriche e pratiche, ha la finalità inoltre di dimostrare quali sono le tecniche riabilitative più efficaci ed la loro adeguata applicazione e si rivolge ai medici ed altre figure quali fisioterapisti ed infermieri il cui ruolo in ambito riabilitativo risulta di fondamentale importanza. Saranno presenti come relatori esponenti di spicco del settore a livello nazionale ed anche pazienti ed associazioni onlus per trasmettere alle varie figure sanitarie il disagio del loro vissuto quotidiano per la difficoltà nel trovare adeguati centri di riabilitazione vascolare. La sessione pomeridiana del corso verrà trasmessa in diretta streaming sul sito www.soslinfedema.it.

Interverranno come moderatori e relatori: prof. Giuseppe Maria Andreozzi (az. osp. Università - Padova), Dott. Giorgio Ardità (Policlinico Vittorio Emanuele di Catania), dott. Luigi Castorina (Rem Radioterapia Catania), prof. Marina Cestari (AUSL Umbria 2), prof. Luigi Di Pino (Policlinico Vittorio Emanuele di Catania), prof. Michelangelo Maria Di Salvo (Policlinico Vitt. Emanuele di Catania), prof. Filippo Ferrara (Università degli Studi di Palermo), dott. Giacomo Fisichella (Osp. Garibaldi Nesima Catania), dott. Salvatore Garozzo (ASP 3 - Catania), prof. Antonino Grasso (Università degli Studi di Catania), dott. ssa Luciana Ippolito (casa di cura Villa l'Ulivo Carmide - Catania), Fst Manila Lebois (casa di cura Villa l'Ulivo Carmide - Catania), dott. Alfredo Leone (casa di cura Villa l'Ulivo Carmide - Catania), dott. Francesco Leone (Ospedale «BMM» di Reggio Calabria), dott. ssa Ornella Manferoce (Specialista Angiologa Reggio Calabria), dott. ssa Eleonora Miano (A. I. LAM-ONLUS Regione Sicilia), prof. Sandro Nichelini (Ospedale S. Giovanni Battista ACISMOM di Roma), dott. ssa Alessandra Papalia (casa di cura Villa l'Ulivo Carmide - Catania), dott. Maurizio Ricci (az. Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona), dott. ssa Agatella Vecchio (casa di cura Villa l'Ulivo Carmide - Catania).